

Laghi

Minori e famiglie: l'Ambito mette il sostegno in rete

Grumello. Il progetto «Family first» del Centro coinvolge Asst Bg Est, cooporatori e associazioni. Redolfi: si riparte dal disagio post pandemia

GRUMELLO
MONICA ARMELI

Sportelli informativi e di orientamento, interventi di supporto sociale e psicologico, punti di ascolto per i giovani, laboratori di formazione, percorsi di sostegno alle fragilità e un tavolo di coordinamento tra le realtà che si occupano di minori e famiglie: sono le azioni di «Family First: rete generativa per comunità e famiglie», il progetto di Centro Famiglia ideato dall'équipe dell'Ambito di Grumello del Monte - di cui fanno parte i Comuni di **Bolgare** (capofila), **Calcinate**, **Grumello**, **Telgate**, **Castelli Calepio**, **Mornico al Serio** e **Palosco** - selezionato da Ats e finanziato da Regione assieme ad altri 5 in provincia.

Il progetto è supportato da una rete di partner quali Asst Bergamo Est, la cooperativa sociale Il Piccolo Principe, la cooperativa sociale Universiis, il Consorzio Fa - Famiglie e accoglienza Consorzio di cooperative sociali, la cooperativa Paese e la Comunità Emmaus, che contribuiranno apportando competenze specifiche rivolte al sostegno a ragazzi e famiglie.

«L'emergenza sanitaria ha lasciato sul nostro territorio conseguenze importanti, non solo dal punto di vista sanitario ed economico, ma anche rispetto ai legami sociali e al benessere delle persone e dei ragazzi. Occorre ora ripartire, creare contesti e occasioni in cui occuparsi del malessere e delle fatiche che la pandemia ha generato - afferma Luciano Redolfi, sindaco di Bolgare e presidente dell'Ambito di Grumello del Monte -. Il Centro Famiglia è un progetto ambizioso, un'opportunità per mettere persone e famiglie al centro e di coinvolgere in rete realtà diverse, per offrire al territorio e alla cittadinanza risposte concrete e competenti. Colgo l'occasione per ringraziare le persone che hanno partecipato alla realizza-



L'ingresso di palazzo Berlendis a Bolgare: uno dei punti della rete «Family first»

Albano

Protezione civile: corso per i volontari

Oggi, dalle 9 alle 17, all'Unione intercomunale dei Colli di Albano (ne fanno parte Bagnatica, Brusaporto, Cenate Sotto e Sopra, Gorlago, San Paolo e Torre de' Roveri) si svolgerà il corso di protezione civile in collaborazione con il Ccv di Bergamo, Comitato di coordinamento del volontariato, e il Dipartimento di Protezione civile nell'ambito della campagna nazionale «Io non rischio» che porterà nelle piazze molti volontari per diffondere la cultura della sicurezza. L'incontro di oggi è lo step preedeutico per formare chi entrerà in azione e incontrerà la popolazione il 15 e il 16 ottobre. «Brusaporto ha aderito con altri paesi lombardi e

ospiterà due giorni dedicati alla protezione civile - fa sapere Roberto Menga, coordinatore del gruppo comunale protezione civile di Brusaporto e consigliere provinciale Ccv -. Oggi ad Albano, ci sarà il corso di formazione di coloro che divulgheranno informazioni in piazza a metà ottobre. Parteciperanno 70 persone dalla provincia di Bergamo. Saranno presenti i gruppi di Busto Arsiziosio. Brusaporto, Bagnatica, Bergamo sud, Emergenza Val Seriana e l'associazione Parco del Brembo. Il corso si terrà anche a Seriate, in biblioteca, e al polo tecnologico di Dalmine». Si parlerà delle regole da seguire in caso di rischi idrogeologici, alluvioni e terremoti, e dell'approccio comunicativo ai cittadini. «Fondamentale diffondere la cultura della sicurezza - rimarca Menga - a metà ottobre cercheremo di abbinare anche una festa per coinvolgere giovani e mondo della scuola».

zione del progetto che Ats Bergamo ha giudicato meritevole».

«Family first» non punta solo ad offrire servizi ma anche a coinvolgere le famiglie, nell'ottica di costruire un territorio sempre più accogliente e a misura di cittadino. Per favorire l'accesso alla rete è prevista l'apertura di punti strategici del territorio, dal palazzo Berlendis di Bolgare, sede del municipio, all'ufficio di Piano dell'Ambito di Grumello del Monte, a Bolgare, e alla Bottega della domiciliarità nella Casa della comunità di Calcinate e nella sede della Fondazione Madonna del Boldesio di Grumello. Saranno coinvolte anche scuole, oratori e sedi di associazioni. Incluso nel progetto è l'osservatorio, interventi di valutazione che coinvolgeranno cittadini, referenti di associazioni, realtà territoriali e famiglie, con lo scopo di valutare l'efficacia delle azioni del progetto e sviluppare iniziative future.